

Le emergenze

Estate, ospedali senza medici le Asl assumono gli interinali la rivolta dei sindacati

Quest'anno ci aveva provato la Bat, ma era scattato il blocco della dirigenza della Regione. E adesso partono le chiamate soprattutto dal Salento

INODI

IL PRECEDENTE

La scorsa estate l'Asl di Lecce ha affidato a due cooperative emiliane un pacchetto di migliaia di ore di prestazioni mediche per coprire turni in anestesia

LA DIFFIDA

Nei mesi scorsi ha riprovato l'Asl Bat, ma è stata bloccata da una diffida dell'assessorato regionale alla Sanità contrario alla somministrazione di lavoro tra i medici

LA REAZIONE

L'Asl Brindisi è tornata a ricorrere alle coop. Presto potrebbero farlo anche Foggia, la Bat e Lecce. «Ogni azienda fa quello che gli pare», dicono i sindacati

IL CASO

ANTONELLO CASSANO

MEDICI interinali, a progetto o a chiamata. Pacchetti di prestazioni di pronto soccorso vendute al migliore offerente. Tutta colpa della classica emergenza estiva, vale a dire l'aumento dell'afflusso di pazienti nei reparti ospedalieri pugliesi che si verifica nei tre mesi da giugno ad agosto.

Quest'anno, per ovviare alla cronica carenza di personale che attanaglia da tempo i reparti regionali, e in attesa della conclusione dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale medico e infermieristico, quasi tutte le Asl stanno puntando sul ricorso alla somministrazione di lavoro.

L'anno scorso fu l'azienda sanitaria di Lecce a fare da apripista: 150mila euro a due coop emiliane per ottenere prestazioni di medici esterni in grado di coprire i turni di pronto soccorso e anestesia da giugno ad agosto. Quest'anno ci ha riprovato l'Asl Bat in primavera, ma si è bloccata dopo le proteste dei sindacati e la diffida da parte del dirigente d'area, Vincenzo Pomo: «Non è possibile ricorrere alla somministrazione di lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali» - scrisse il dirigente nella missiva inviata, tra l'altro, anche alla Corte dei Conti di Bari e con la quale chiedeva all'Asl Bat l'imme-



nei 3 mesi estivi. Spesa: 39mila euro. «Ritorniamo alla somministrazione in via del tutto eccezionale» commenta Pasqualone. E la diffida regionale? «Quella diffida riguardava l'Asl Bat che, tra l'altro ha chiesto il parere di un avvocato». Un parere che - secondo quanto scritto nella delibera dell'Asl - legittima il ricorso alla somministrazione di lavoro anche nei casi di acquisizioni di prestazioni mediche. «Dobbiamo far fronte a esigenze inderogabili - chiarisce Pasqualone - e non saremo i soli a utilizzare questo espediente». Infatti anche l'Asl Fog-

La Cgil: «Ci risiamo, ormai il caporalato è arrivato anche tra di noi»

diata revoca del provvedimento - la carenza di personale, purtroppo è una problematica comune a tutte le aziende sanitarie della Regione, ma non per questo le aziende devono venire meno ai dettami normativi in tema di personale».

Ora nel Salento ci riprovano. Il direttore generale dell'Asl brindisina, Giuseppe Pasqualone, il 9 giugno scorso ha firmato la delibera numero 938 nella quale, a causa della enorme carenza di personale, chiede per le vie brevi alla Coop Apulia Gss onlus di Andria di ottenere le prestazioni di due medici per coprire turni in pronto soccorso

già ha deciso di coprire i suoi turni di pronto soccorso: «Ritorniamo nel più breve tempo possibile ad assunzioni temporanee per arginare l'emergenza» ha dichiarato il commissario straordinario Vito Piazzolla, in merito alla situazione di difficoltà creatasi nel pronto soccorso dell'Ospedale «Masselli Mascia» di San Severo e in altri dell'azienda, sempre a causa di carenza del personale.

Per il momento il commissario ha avviato, ottenendo la disponibilità di 2 medici interni, «ma potremmo ricorrere presto alle coop anche perché non ci sono in giro sufficienti aneste-



PROTESTE

Contro le chiamate anche i medici anestesisti. A sinistra, Mazzarella (Cgil)

sisti e medici di pronto soccorso. È un problema enorme».

Anche le Asl Bat e Lecce ci stanno pensando. «Se ce ne saranno le premesse ricorriamo a questo strumento - conferma il dg dell'Asl della sesta provincia, Ottavio Narracci - l'area del pronto soccorso rischia».

Peccato che l'atteggiamento dei direttori generali non piaccia per niente ai sindacati. «Ci risiamo - commenta Antonio Mazzarella, segretario regionale della Cgil Medici - ormai il caporalato è arrivato anche tra i medici. Ma la nota di Pomo non aveva diffidato le Asl dall'assumere questi provvedimenti?

Ogni azienda fa quello che gli pare, fregandosene delle proteste dei sindacati e anche delle decisioni dell'assessorato». Sulla stessa linea anche Antonio Amendola, presidente dell'Aa-roi Emac Puglia, associazione degli anestesisti e rianimatori: «Perché non ci si è mossi prima, visto che si conosce da tempo il problema della carenza di personale? Sta prendendo piede fra le aziende il ricorso alle cooperative esterne, ma i primari dei reparti non hanno nessun potere su questi medici. A chi risponderanno e chi si prenderà le responsabilità?».

© PRODUZIONI RISERVATA

